



PRESIDENTE
Stefano Golinelli

ALFA WASSERMANN STEFANO GOLINELLI

«Il Teatro dell'Opera? Una risorsa essenziale per lo sviluppo economico e sociale del Paese»

Stefano Golinelli, presidente di Alfa Wassermann: sostenete da sempre l'attività del Comunale. Passione per l'Opera o la ragione è più profonda?

«La passione c'è, ma la motivazione principale nasce dalla convinzione, per fortuna diffusa, dell'importanza della cultura per lo sviluppo economico e sociale del nostro Paese in cui Alfa Wassermann affonda le proprie radici, pur avendo una presenza internazionale. In questo senso, il Teatro dell'Opera è una somma di saperi: la cultura musicale, la Storia, l'arte visiva e coreografica, la regia teatrale, l'abilità e la maestria e degli artigiani che realizzano gli allestimenti.

Industria farmaceutica e cultura musicale, mondi così lontani. Cosa li unisce?

«Francamente, a mio avviso, non esiste collegamento diretto se non la volontà di sostenere l'attività del Comunale, uno dei principali enti culturali della città. Vorrei però ricordare che anche l'industria farmaceutica mette insieme diversi saperi per produrre, servendosi della più avanzata tecnologia, gli strumenti per la cura e il benessere dell'uomo».

Le opere che sostenete sono Il Ratto dal Serraglio e Cavalleria Rusticana-La voix humaine. C'è un motivo?

«Per *Il Ratto dal Serraglio*, ovviamente Mozart, il fatto che non sia rappresentata così frequentemente, e il regista Kusej, noto per generare dibattito su temi contemporanei. Abbiamo già visto co-

me il dibattito sia partito ancora prima della messa in scena. Ci auguriamo sia costruttivo. Per il dittico *Cavalleria rusticana-La voix humaine*, il fatto che sia un'associazione non tradizionale e la direzione del Maestro Mariotti sempre più noto e acclamato nei teatri di tutto il mondo. Credo che il Comunale debba essere fiero del suo direttore musicale».

Crede nella necessità che aziende private sostengano la cultura?

«Sì, e mi auguro che la collaborazione sia sempre più intensa. Dipenderà da una disponibilità più ampia da parte del privato, ma anche dalla capacità delle istituzioni di parlare lo stesso linguaggio dei privati in termini di progetti, obiettivi, efficienza»

s. arm.

